

di **Antonio Sanfrancesco**

**P**unto di riferimento, a livello mondiale, per la pastorale inclusiva delle persone Lgbt+ della quale ha più volte parlato anche con papa Francesco in alcuni incontri in Vaticano. Autore di bestseller, ospite di programmi tv, scrive sulla rivista dei Gesuiti *America* ed è uno degli scrittori più letti negli Stati Uniti. È stato il consulente principale del film di Martin Scorsese, *Silence*, sulle persecuzioni dei missionari in Giappone nel XVII secolo. Dal 2017 è consultore del Dicastero vaticano per la comunicazione. Il gesuita padre James Martin è una delle voci cattoliche più ascoltate, non solo oltreoceano. In Italia ha pubblicato di recente per San Paolo *Insegnaci a pregare e Parlare con Dio*. Dopo gli studi alla Wharton School of Business dell'Università della Pennsylvania, ha lavorato come manager finanziario per la General Electric prima di abbracciare la vocazione religiosa ed entrare nei Gesuiti dopo essere stato folgorato da un documentario sul monaco trappista Thomas Merton.

**Qual è il suo bilancio complessivo di questo pontificato?**

«Forse sono un po' di parte, essendo un gesuita e un grande ammiratore di Bergoglio, ma penso che il suo papato sia stato un successo clamoroso. Basti pensare a tutte le cose che ha fatto - convocare un Sinodo, scrivere la *Laudato si'*, viaggiare per il mondo diffondendo il Vangelo, raggiungere i poveri e gli emarginati - così come a tutti i suoi gesti significativi - celebrare la Messa con i rifugiati a Lampedusa, abbracciare quel povero uomo con una malattia della pelle che lo deturpa, guidare il mondo nella preghiera durante la pandemia, incontrare le persone transgender durante le sue udienze generali. Come Gesù, il Papa insegna sia con le parole che con i gesti concreti».

**In che cosa papa Francesco l'ha sorpresa di più e in cosa, invece, l'ha delusa?**

# Un nuovo sguardo

**Il gesuita americano James Martin**

**da anni accompagna i credenti**

**della comunità Lgbt+. «In troppi**

**settori della Chiesa sono ancora**

**trattati come i lebbrosi. Invece**

**Francesco ha restituito loro dignità.**

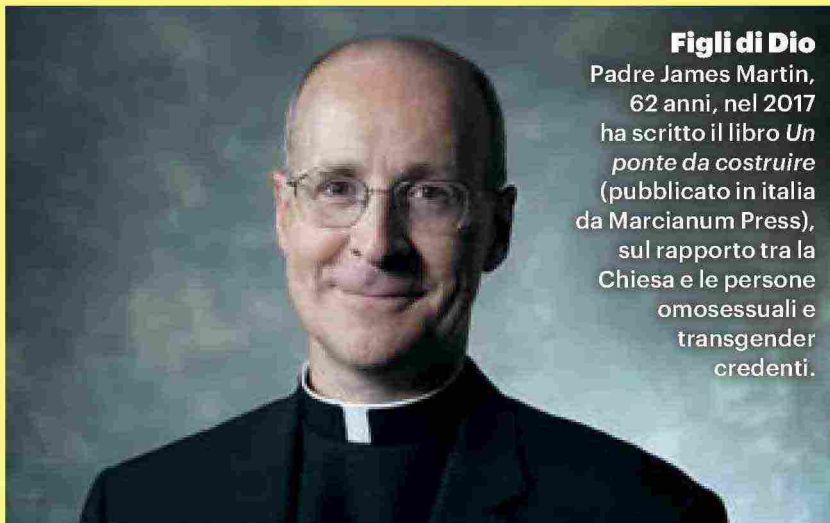
**Dobbiamo ascoltare di più anche**

**i poveri, le donne e i divorziati»**



In questa foto: l'incontro del Papa con sei persone transessuali (quattro argentine, una colombiana e una italiana) e la mamma di un ragazzo transgender avvenuto lo scorso 22 giugno.

# su chi è ai margini



## Figli di Dio

Padre James Martin, 62 anni, nel 2017 ha scritto il libro *Un ponte da costruire* (pubblicato in Italia da Marcianum Press), sul rapporto tra la Chiesa e le persone omosessuali e transgender credenti.



«Quello che mi ha sorpreso di più è stato il suo avvicinamento alle persone Lgbtq, che è stato un'immensa benedizione non solo per quella comunità, ma anche per le loro famiglie e i loro amici. Alcuni cattolici tendono a dimenticare che quando il Papa si rivolge a queste persone, non accoglie solo loro, che sono una percentuale relativamente piccola di cattolici, ma anche le loro famiglie e i loro amici, che sono un gruppo molto più grande nella Chiesa di oggi. Per quanto riguarda la delusione, direi che, prima di tutto, nessuno è perfetto. Penso che alcuni dei suoi commenti sulla "complementarietà" dei ruoli di uomini e donne, possano far pensare ad alcune persone, per esempio, che le donne siano amorevoli, accudenti, materne e gli uomini capi e leader, quando in realtà conosciamo uomini amorevoli e donne leader. Ma nel complesso, ho pochissime delusioni verso il Santo Padre».

## Qual è l'errore più grande che ha compiuto e potrà compiere la Chiesa verso i fedeli cattolici Lgbtq?

«Demonizzarli. In troppi settori della Chiesa sono ancora trattati come lebbrosi e peggio. Un vescovo recentemente li ha definiti una "peste". Un linguaggio così disumanizzante non fa che aumentare le molestie, il bullismo e la violenza nei loro confronti nella società in generale, che è l'ultima cosa di cui un gruppo emarginato ha bisogno da parte della propria Chiesa. Ecco perché il recente appello del Papa affinché la Chiesa si opponga alla criminalizzazione dell'omosessualità è così importante. In molti Paesi si può ancora essere incarcerati per essere gay; e in alcuni si può essere giustiziati. E quando la Chiesa appoggia misure come il carcere e l'esecuzione si schiera dalla parte della violenza e della morte».

## Lei invita a costruire un ponte dalla Chiesa verso la comunità Lgbtq, ma anche viceversa. In che senso la comunità Lgbtq deve sforzarsi di comprendere?

«Questa è una bella domanda. È

## «Così Francesco ci incoraggia a lottare per la giustizia»

di Maurizio Landini, segretario generale della Cgil

**S**tiamo attraversando tempi difficili. La guerra è tornata nel cuore dell'Europa e il rischio di uno scontro nucleare sta diventando reale. Crescono le disuguaglianze e le ingiustizie sociali. La crisi ambientale e il disastro ecologico mettono a rischio il futuro della Terra. Nelle parole di papa Francesco, nelle sue encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti*, troviamo una grande consonanza sui problemi e sulle preoccupazioni che oggi travagliano l'umanità e il nostro pianeta. Da qui sono nati il desiderio e la nostra

richiesta di un incontro con il Santo Padre. Richiesta che è stata accolta e il 19 dicembre scorso la Cgil per la prima volta è stata ricevuta in

udienza dal Papa. Circa 5.000 delegati, tra attivisti e dirigenti, hanno partecipato all'incontro nella Sala Nervi in Vaticano.

Si è trattato di un evento per noi molto importante, che personalmente mi ha arricchito e particolarmente emozionato. **È il risultato di un lungo percorso di avvicinamento con l'associazionismo laico e cattolico che, dal tema della pace nel mondo a quello della centralità del lavoro e di un nuovo modello di sviluppo, ha trovato un terreno comune.**

L'attuale modello sociale ed economico ha svalorizzato il lavoro e l'ha reso precario. Lo sfruttamento, il caporalato, il lavoro nero e una disoccupazione che cresce, soprattutto per i giovani, le donne e nel Mezzogiorno, mortifica la speranza per

il futuro. **Insieme, laici e cattolici, possiamo batterci per cambiare una società fondata sulla competizione, l'egoismo, lo sfruttamento, le tante forme di solitudine.**

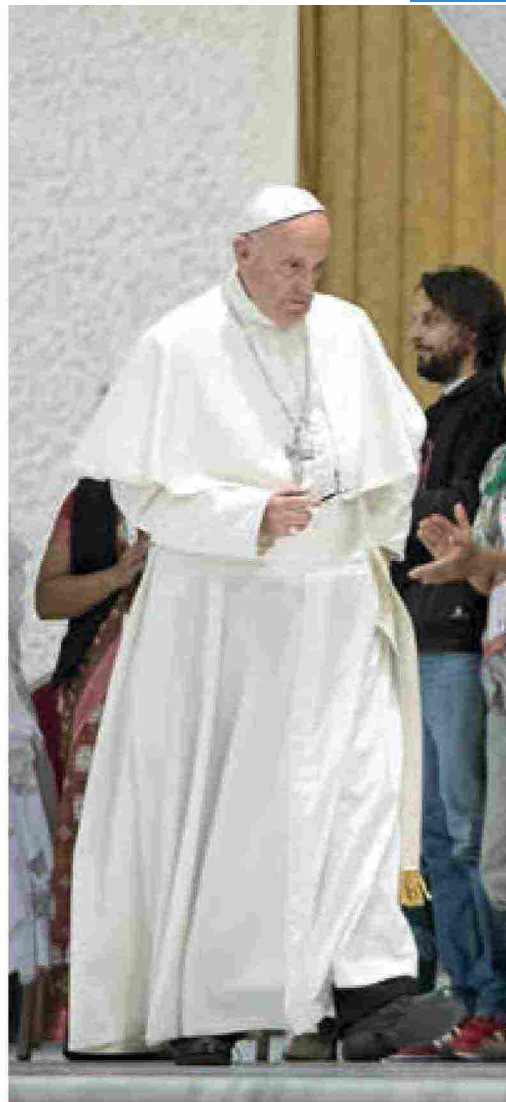
Per affermare, invece, il valore dell'uguaglianza, della differenza di genere, della fratellanza e del riconoscimento delle diversità quale fondamento dell'uguaglianza stessa. Per rimettere al centro la persona e i suoi diritti, respingendo la cultura dello scarto.

Le parole di papa Bergoglio che abbiamo ascoltato in

udienza - «Non c'è sindacato senza lavoratori e non ci sono lavoratori liberi senza sindacato», l'invito a «fare rumore», a «dare voce», a chi non ha voce»,

a «essere sentinelle» del mondo del lavoro - ci responsabilizzano ulteriormente e rafforzano le nostre convinzioni. La sua attenzione per i giovani, «spesso costretti a contratti precari, inadeguati e schiavizzanti», per le donne e le discriminazioni di genere, per «i troppi morti e feriti sui luoghi di lavoro» che sono «una sconfitta per tutta la società», **ci incoraggiano e ci danno la forza per procedere nel nostro impegno per un cambiamento profondo, fondato su un diverso e gioioso rapporto tra uomo e natura, su un nuovo umanesimo: non sulla logica del mercato e del profitto, ma sul superamento dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo.**

(testo raccolto da Laura Badaracchi)



importante dire che è la Chiesa come istituzione a dover farsi prossima e raggiungere per prima queste persone, non viceversa, perché spesso è stata la Chiesa che ha emarginato queste persone. Quindi questo deve essere il primo passo. Ma tutti siamo chiamati a trattarci con rispetto. E così le persone Lgbtq sono chiamate a trattare con rispetto i leader della Chiesa, anche quando non sono d'accordo con loro».

### Quali sono le priorità più urgenti che il Sinodo deve affrontare?

«Dipende da cosa vuole lo Spirito! Dobbiamo ascoltare lo Spirito come attivo e vivo nel popolo di Dio. Ma, più specificamente, dai rapporti iniziali provenienti da tutto il mondo e dal documento di lavoro del Sinodo stesso, sembra che ciò che viene sollevato sia la necessità di ascoltare le persone che sono ai margini della

## «Dobbiamo ascoltare lo Spirito come attivo e vivo nel popolo di Dio»



### Cosa vuol dire Lgbt?

La sigla Lgbt indica le diverse categorie di persone non eterosessuali. È formata dalle iniziali delle parole lesbica, gay, bisessuale e transgender (quest'ultimo termine indica chi non si riconosce nel sesso biologico determinato dalla propria nascita). In fondo si può aggiungere un + o la q (queer) per inglobare nella sigla anche le persone che non si identificano in nessuna di queste definizioni.

### La speculazione e i pregiudizi che "uccidono"

Sopra: Francesco nel 2014 con i rappresentanti dei "movimenti popolari", organizzazioni di base impegnate nel sociale. Qui accanto: l'abbraccio nel 2013 con Vinicio Riva, un uomo affetto da una malattia della pelle che lo ha sfigurato ed emarginato.



Chiesa, non solo le persone Lgbtq, ma anche i poveri, le donne, i divorziati e i risposati, e in generale coloro che magari sono in disaccordo con qualche aspetto dell'insegnamento della Chiesa. Possiamo ascoltare le loro esperienze di Dio? Possiamo permettere allo Spirito di sfidarci, stimolarci e metterci alla prova?».

**Negli Stati Uniti il mondo cattolico è diviso tra conservatori, molto critici nei confronti di Bergoglio, e progressisti. Si rischia uno scisma?**

«La divisione molto netta c'è anche se a volte mi chiedo se non sia

meno grave di quello che appare. Cioè, molto di questa frattura si vede sui social media e tra alcuni leader cattolici sia del clero che laici ma forse non così tanto "sul campo". Purtroppo, però, ci sono persino alcuni vescovi che sembrano opporsi, o almeno non sostenere, il Santo Padre. Per me, questo è semplicemente stupefacente e incredibile. Non ricordo che san Giovanni Paolo II o Benedetto XVI siano stati trattati in questo modo dai loro critici. Detto questo, non credo che ci sia il rischio di uno scisma. Storicamente,

questa potrebbe essere più una reazione dei protestanti. Come dice un vecchio proverbio, per rispondere a una divisione, nel mondo protestante si fonda una nuova denominazione; nel mondo cattolico si fonda un nuovo ordine religioso. Per quanto grave possa essere, non credo che qui ci sia il rischio di uno scisma. Vorrei solo che gli avversari di papa Francesco trattassero il Papa con un po' più di rispetto».

### Dov'è Dio oggi?

«Ovunque. Una delle sintesi più utili della spiritualità gesuitica è "trovare Dio in tutte le cose". Ciò significa incontrarlo non solo nella preghiera, durante la Messa o nella lettura della Bibbia, ma anche nelle relazioni, nel lavoro, nella natura, nella musica, nell'arte e così via. La chiave di tutto è prestare attenzione ai suoi segni, accorgersi della sua presenza». ◆